

## LA LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STORICI DELLE UNIVERSITÀ DI TRIESTE E UDINE.

FLAVIO RURALE

Dipartimento di Storia e Tutela dei  
Beni Culturali

Università degli Studi, Udine

CDU 378.4(450Trieste/Udine):378.2

Comunicazione

Gennaio 2016

GIUSEPPE TREBBI

Dipartimento di Studi umanistici

Università degli Studi, Udine

*Riassunto:* Si illustrano le origini e le caratteristiche del corso di laurea magistrale in studi storici delle Università di Trieste e Udine, nato nel 2012-2013, con sede a Trieste, aperto anche a studenti stranieri. Si segnala la convenzione con l'università di Rouen, per il *double degree* (doppio titolo) dei due atenei.

*Abstract:* The essay illustrates the origins and characteristics of the master degree in historical studies at the Universities of Trieste and Udine, introduced in Trieste in 2012-2013 and opened to foreign students. Furthermore, the author highlights the convention with the University of Rouen on the recognition of double degrees.

*Parole chiave:* Università di Trieste, Università di Udine, Università di Rouen, studi storici, insegnamento della storia.

*Key words:* University of Trieste, University of Udine, University of Rouen, Historical studies, Teaching of history

L'insegnamento della storia presso le Università di Trieste e di Udine vanta, come è noto, una tradizione pluridecennale. Nell'immediato dopoguerra, come ha ben ricostruito Anna Vinci (*Inventare il futuro: la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste*, Trieste 2001), la creazione della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste portò nella città giuliana Nino Valeri, uno studioso di fama nazionale, che rinnovò la ricerca storica locale guidando i suoi assistenti, storici di valore come Elio Apih e Giulio Cervani, a una nuova e più matura valutazione dello

sviluppo dell'emporio teresiano e del significato storico della presenza austriaca in questa regione. Alla guida dell'Istituto di storia medievale e moderna si succedettero poi altri storici famosi, come Giuseppe Tabacco (celebre medievista, che però proprio a Trieste compose il suo più brillante lavoro di storia moderna, *Andrea Tron (1712-1785) e la crisi dell'aristocrazia senatoria a Venezia*. Trieste 1957), il medievista Elio Conti e, dal 1969, lo storico del Medio Evo e della Chiesa cattolica Giovanni Miccoli. Erano gli anni della Contestazione giovanile: l'Istituto ne uscì complessivamente rafforzato dalla presenza di docenti prestigiosi e pronto a trasformarsi, nella seconda metà degli anni '70, in Corso di laurea in storia. Esula necessariamente dallo studio di Anna Vinci, ma non si può qui non ricordare, il parallelo sviluppo degli studi di storia presso la vicina Facoltà di Magistero, dove insegnarono fra gli altri (per ricordare solo gli studiosi scomparsi) il già ricordato Giulio Cervani, lo storico di Roma antica Ruggero Fauro Rossi, lo storico dell'età contemporanea Paolo Ziller.

Ma anche nel vicino Friuli, in speciale relazione con la rinascita dopo il terribile terremoto del 1976, nasceva una nuova realtà universitaria. Gli studi di storia vi arrivarono alla fine degli anni '70, nella prestigiosa Facoltà di Lingue, con docenti provenienti dall'Università di Trieste che si gettarono con entusiasmo nella nuova avventura: ricordo Salvatore Francesco Romano (che creò anche una rivista, purtroppo presto interrotta, "L'officina dello storico"), Pier Cesare Ioly Zorattini e Amelio Tagliaferri. Seguì poi la nascita del Corso di laurea in Beni culturali, una dei primi in Italia; e gli studi umanistici presso l'Ateneo udinese conobbero un rigoglioso sviluppo, raggiungendo punte di eccellenza in settori come quello dell'archeologia, della storia del libro, della filologia umanistica e della storia dell'arte, per citarne solo alcuni.

Più recentemente, a seguito delle trasformazioni intervenute nell'università italiana negli ultimi decenni, si sono imposti in entrambi gli atenei regionali alcuni cambiamenti: i corsi di laurea umanistici, un tempo quadriennali, hanno dovuto suddividersi – secondo il modello europeo – in una laurea triennale seguita da una laurea biennale (dapprima chiamata "specialistica", ed oggi "magistrale"), dalla quale chi intenda proseguire nel settore della ricerca può poi passare – superando un concorso – al dottorato di ricerca. Si sono fatti più selettivi i criteri imposti dal Mini-

stero dell'Università e della Ricerca Scientifica per l'apertura ed il mantenimento in attività dei Corsi di studio di livello magistrale; ed è quindi emersa l'opportunità di "federare" fra loro le sedi universitarie di una realtà regionale di media ampiezza, quale il Friuli-Venezia Giulia. Da questa collaborazione sono nati i corsi di laurea inter-ateneo, tra cui ben quattro riguardanti il settore umanistico, per la storia, la filosofia, l'italianistica e le scienze dell'antichità.

La laurea magistrale in "Studi storici dal Medio Evo all' Età contemporanea" è dunque un corso di laurea di secondo livello, attivo presso le Università di Trieste e Udine, dove è in funzione dall'anno accademico 2012-2013. A partire dall'anno accademico 2016-2017 la segreteria e la sede amministrativa saranno collocate presso l'Università di Trieste (come avverrà per la parallela laurea magistrale in Filosofia; mentre le lauree magistrali inter-ateneo in Italianistica e in Scienze dell'Antichità avranno sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine). Al funzionamento del corso di studio collaborano egualmente le due Università: anche il corpo docente (interamente di ruolo) è formato da professori dei due Atenei. Questa laurea magistrale si inserisce all'interno di una filiera completa grazie alla quale lo studente, senza mai lasciare il Friuli Venezia Giulia, può conseguire la laurea triennale in Discipline storiche e filosofiche dell'Università di Trieste, la laurea magistrale in Studi storici e successivamente anche il dottorato inter-ateneo in "Storia delle società, delle istituzioni e del pensiero. Dal Medioevo all'Età Contemporanea", con sede amministrativa a Trieste e sede consorziata a Udine.

Possono iscriversi alla laurea magistrale in Studi storici gli studenti che abbiano conseguito una laurea triennale o quadriennale in storia, o un'altra laurea umanistica o di scienze politiche comprendente un certo numero di esami di storia, ovvero di altre materie la cui conoscenza possa essere considerata utile per gli studi storici (come ad esempio le discipline letterarie, filosofiche, artistiche, giuridiche, sociologiche, psicologiche e demo-antropologiche). Possono inoltre presentare domanda di iscrizione gli studenti con un titolo universitario conseguito all'estero, che sia riconosciuto come equipollente a quelli italiani. Durante il biennio è richiesta la frequenza delle lezioni; però nuove prospettive si stanno aprendo con la innovazione introdotta sperimentalmente in alcuni corsi, in cui le

lezioni vengono videoregistrate ed è possibile interagire periodicamente con i docenti sulla nuova piattaforma d'Ateneo, *Moodle* (piattaforma di e-learning per le attività di tipo formativo svolte dall'Università di Trieste, anche in collaborazione con altri atenei federati). Il corso di laurea è articolato in due *curricula*, medievale e moderno-contemporaneo, fra i quali lo studente può compiere la scelta in base alle proprie preferenze. Durante il primo anno di corso, gli studenti di entrambi i curricula hanno in comune alcuni esami obbligatori: Storia medievale (prof. Bruno Figliuolo); "Storia moderna-global history" (prof. Guido Abbattista); "Museologia: storia e tipologia degli spazi espositivi" (prof. Nicoletta Zanni, prof. Emanuela Montagnari); Storia della Chiesa (prof. Liliana Ferrari); ed un esame di discipline demoantropologiche (con un'opzione fra Antropologia culturale, insegnata dalla prof. Roberta Altin, e Geografia, nei due corsi dei professori Andrea Guaran e Paolo Pegorer).

Gli studenti del curriculum contemporaneo, hanno a disposizione insegnamenti di Storia contemporanea (prof. Giuseppe Battelli), di Storia della Francia (prof. Cesare Vetter), Stati Uniti nel contesto globale (prof. Elisabetta Vezzosi), Storia dell'Europa orientale (prof. Gianluca Volpi), Storia del Risorgimento (prof. Giuseppe Trebbi), Storia moderna e di genere (corso tenuto dalla prof. Laura Casella, che insegna anche, in opzione, Storia del Friuli); e Storia dell'ebraismo, professoressa Tullia Catalan. Gli studenti del curriculum medievale devono invece sostenere esami di Storia sociale del Medio Evo (prof. Giuseppe Fornasari), Istituzioni medievali (prof. Elisabetta Scarton), Storia degli Antichi Stati Italiani (prof. Flavio RURALE), Paleografia avanzata e diplomatica (prof. Laura Pani).

Nel secondo anno di corso, dedicato prevalentemente alla preparazione della tesi magistrale, gli studenti hanno ancora a disposizione un totale di ventuno crediti formativi universitari per sostenere da un minimo di due a un massimo di quattro esami, individuati in parte secondo una loro libera scelta all'interno dell'offerta didattica dei corsi umanistici degli atenei di Trieste e Udine, e in parte all'interno di un paniere di "materie affini" indicate dal Corso di laurea per la loro funzione professionalizzante (Storia antica; Archivistica; Letteratura italiana ed altre discipline letterarie; discipline filosofiche e storico-artistiche). Infatti una delle principali preoccupazioni del Corso di laurea riguarda il futuro profes-

sionale degli studenti: si tiene in particolare considerazione la possibilità di uno sbocco nell'insegnamento, dato che la laurea magistrale consente - alle condizioni stabilite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca- l'accesso alla carriera di professore di italiano e storia nelle scuole medie inferiori e negli istituti tecnici e professionali, e di docente di storia e filosofia nei licei. Inoltre i laureati in Studi storici possono trovare utile collocazione presso istituzioni governative e locali attive nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali. Ma vi sono diverse altre professioni umanistiche, che lo studente deve imparare a conoscere per poter operare una scelta consapevole. Per tale ragione è proposta agli studenti del secondo anno la scelta fra il perfezionamento delle loro conoscenze linguistiche (nei corsi di lingue organizzati dai due Atenei) ed un tirocinio di centocinquanta ore presso istituzioni come biblioteche, musei e archivi o presso imprese editoriali e giornalistiche. Si prevede infatti che i laureati magistrali in Studi storici possano trovare collocazione in questi settori della cultura e dell'industria culturale, ai quali meglio li predispongono la loro formazione umanistica e l'approccio critico alle fonti di informazioni.

I corsi della laurea in storia sono infatti dedicati in larga misura all'analisi delle fonti, che costituisce uno degli aspetti fondamentali della professione dello storico (così come di quella del giornalista), secondo una antica tradizione che risale alla filologia umanistica di Lorenzo Valla (scopritore del falso della Donazione di Costantino), per arrivare attraverso i bollandisti e i maurini (devoti gesuiti e benedettini che smentirono molte tradizioni medievali) fino alle riflessioni ottocentesche del Droysen sull'*Istorica* e alle attualissime meditazioni novecentesche di Marc Bloch su *Come si diffondono le false notizie di guerra* (M. Bloch, *Storici e storia*, Torino, 1997, pp. 163-184: questo saggio fondamentale può essere consultato on line sul sito dell'Università di Trieste, <http://www2.units.it/storia/corsi/Methodologia/Riflessioni.htm>). Anche oggi, in un mondo che si va sempre più globalizzando e in cui le notizie vere e false circolano in rete e si diffondono vorticosamente, esiste un'esigenza metodologica di accertamento della verità. L'urgenza del problema della verifica della qualità delle informazioni disponibili, soprattutto nel web, è stata recentemente richiamata anche da Umberto Eco, che sull'*Espresso* del 26 giugno 2015 ha puntualmente osservato:

“I giornali sono spesso succubi della rete, perché ne raccolgono notizie e talora leggende [...]. Dovrebbero invece dedicare almeno due pagine ogni giorno all’analisi di siti web [...] indicando quelli virtuosi e segnalando quelli che veicolano bufale o imprecisioni. Sarebbe un immenso servizio reso al pubblico [...] Naturalmente per affrontare questa impresa un giornale avrà bisogno di una squadra di analisti, molti dei quali da trovare al di fuori della redazione. È un’impresa certamente costosa, ma sarebbe culturalmente preziosa, e segnerebbe l’inizio di una nuova funzione della stampa”.

L’atteggiamento critico verso le fonti è insegnato in tutti i corsi della laurea magistrale, ma trova il suo naturale coronamento nella tesi di laurea. La preparazione di una tesi magistrale è un momento importante nella formazione scientifica dello studente: infatti, come ha recentemente sottolineato lo storico Giorgio Politi (*Scrivere tesi: manuale per la stesura di tesi triennali, magistrali e di dottorato*, Milano 2009) è questa l’occasione in cui, in modo sistematico, viene richiesta l’elaborazione di uno studio originale, sulla base di una bibliografia tendenzialmente completa e raccolta con rigore. A questo scopo lo studente può contare, oltre che sull’assistenza del docente relatore e del correlatore, sulle ricche biblioteche umanistiche dei due atenei (ricordiamo in particolare, a Trieste, la Biblioteca di Storia e storia dell’arte, con il seguente indirizzo on line : <http://www.biblio.units.it/DW> e con il suo ricco catalogo, [www.biblioest.it/SebinaOpac/Opac](http://www.biblioest.it/SebinaOpac/Opac) ; e all’Università di Udine la biblioteca umanistica e della formazione, <http://web.uniud.it/extra/sba/biblioteche/umanistica> ). Gli studenti che hanno iniziato gli studi per la tesi di laurea possono tra l’altro partecipare ai seminari che si svolgono periodicamente con il corpo docente e coi laureandi del loro curriculum, per uno scambio di suggerimenti, indicazioni, bibliografie utili in vista del completamento della tesi: è una prassi nata nei corsi di dottorato, che è stata introdotta con successo anche nella laurea magistrale.

Una caratteristica particolarmente importante di questa laurea magistrale, derivante sia dalle generali vicende storiche di quest’area, sia – più specificamente- dalle scelte che hanno presieduto alla nascita del Corso di studi, è che vi si possono praticare egualmente bene ricerche di storia globale e di storia regionale: ciò è attestato sia dalla varietà delle materie

insegnate nel corso di laurea, sia dalla ricca bibliografia delle pubblicazioni prodotte dal corpo docente, consultabili negli appositi siti delle due università. Per quanto riguarda in particolare gli studi relativi all'area giuliana e istriana, cui particolarmente è dedicato questo articolo, si segnalano ricerche sul patriarcato di Aquileia e l'Istria, sui conflitti militari e diplomatici veneto-austriaci nell'età moderna, sui commerci adriatici nel '600, sulla presenza ebraica a Trieste dal Medio Evo all'età contemporanea e sulla componente serba, greca, armena, protestante della società mercantile triestina; sugli eruditi triestini ed istriani del '5-'600; sulla nobiltà goriziana e friulana nell'età moderna; sulla storiografia giuliana, sulla genesi dell'idea di Mitteleuropa e sull'irredentismo triestino ed istriano, sulla Gorizia dell'Ottocento, sulla formazione dell'identità nazionale a Fiume e in Ungheria, sulle origini del fascismo in quest'area di confine e sui movimenti resistenziali. Ma si segnalano anche ricerche particolarmente innovative di storia della cultura materiale, per esempio su alimentazione e salute nell'area adriatico-alpina nei secoli XIV-XV. Date le forti tensioni nazionalistiche che hanno attraversato lungo il '900 l'area alto-adriatica e dato il forte radicamento delle tradizioni regionali, è ancora oggi possibile che l'interesse per lo studio della storia nasca qui dal desiderio di meglio comprendere e delineare un'identità individuale e collettiva. Ma è altresì conforme alla natura dell'area alto-adriatica, regione di incontri e confronti, che gli studi di storia regionale si aprano a una dimensione non solo locale, ma europea e mediterranea, sia che riguardino le fortune dell'emporio triestino sotto l'Austria, sia che si riferiscano a una grande e plurisecolare istituzione ecclesiastica come il patriarcato di Aquileia, o che facciano riferimento alla nascita dell'idea di nazione nell'Europa moderna e alla crisi dei nazionalismi del Novecento. Non è quindi un caso che in questo corso di laurea trovino largo spazio materie come la Storia dell'Europa orientale, la Storia degli Ebrei, la Storia della Francia, la Storia degli Stati Uniti e quella nuova ed importante disciplina (dalle profonde radici illuministiche) che è la *Global history* (mentre la stessa Storia del Risorgimento viene reinterpretata in una prospettiva europea e non esclusivamente italiana, come storia dei movimenti nazionali, liberali e democratici nel secolo XIX). La storia religiosa dal Medio Evo e dell'età contemporanea è stata ed è tuttora oggetto di intense ricerche, che si richiamano alla migliore tradizione

storiografica del settore (dalla scuola di Giovanni Miccoli a quella di Giuseppe Alberigo); vasto e aggiornato è poi il panorama offerto dagli studi dei nostri docenti sul periodo dell'Umanesimo e della Controriforma, in Italia e nell'Europa mediterranea. La Storia di genere e la storia della famiglia sono largamente praticate lungo tutto l'arco cronologico dal Medio Evo ai giorni nostri, con particolare attenzione, per l'età contemporanea, ai temi della cittadinanza e del welfare.

L'apertura internazionale del corso di laurea è garantita anche dalla convenzione recentemente stipulata con l'Università di Rouen, che consente a studenti dotati di una conoscenza di base della lingua francese di trascorrere un semestre di studi in un prestigioso ateneo d'oltralpe per sperimentare metodi di insegnamento e studio diversi dai nostri e per ottenere alla fine del biennio il titolo di studio delle due università, riconosciuto in entrambi i paesi. La capacità del corso di esercitare la sua forza di attrazione su un bacino di utenza che travalica i confini regionali è altresì attestato, sul piano statistico, dalla rilevante presenza di studenti che hanno conseguito il titolo di studio liceale all'estero (soprattutto in Slovenia e Croazia), o che provengono da altre regioni italiane.

**SAŽETAK:** *POSLIJEDIPLOMSKI SPECIJALISTIČKI STUDIJ POVIJESNIH ZNANOSTI NA SVEUČILIŠTIMA U TRSTU I UDINAMA* - Poslijediplomski specijalistički studij iz područja povijesnih znanosti na sveučilištima u Trstu i Udinama počeo je 2012. godine ali mu je prethodila duga tradicija proučavanja povijesti. Nedavne reforme talijanskog visokog obrazovanja sugerirale su spajanje dvaju sveučilišta u regiji Furlanija - Julijska krajina kako bi se stvorio poslijediplomski specijalistički studij povijesti koji obuhvaća veliko vremensko razdoblje. Studij je podijeljen na dva nastavna područja: srednji vijek te moderno i suvremeno doba. Administrativno sjedište se nalazi u Trstu. U Furlaniji - Julijskoj krajini je sada moguće dovršiti cijeli ciklus studiranja povijesti. Počinje s trogodišnjim stručnim studijem, zatim se nastavlja s poslijediplomskim specijalističkim studijem i na kraju s doktoratom povijesnih znanosti. Iz tih razloga sveučilište privlači i studente iz drugih talijanskih pokrajina i inozemstva, pogotovo iz Slovenije i Hrvatske. Upis je moguć i studentima koji su stekli sveučilišnu titulu u inozemstvu ukoliko je priznata kao istovrijedna talijanskoj.

Metodologija kolegija temelji se na kritičkom duhu i na otvorenosti prema novim tehnologijama. Moguće je studirati povijest regije i jadranskog prostora, europsku povijest te svjetsku povijest. Postoji sporazum sa Sveučilištem u Rouenu koji omogućuje pohađanje jednog semestra u Francuskoj te stjecanje diplome obaju sveučilišta. Studij uključuje i praktični dio u arhivama i bibliotekama u trajanju od 150 nastavnih sati. Di-



ploma s ovog fakulteta omogućuje pohađanje tečajeva za osposobljavanje nastavnika srednjih škola.

**POVZETEK: STROKOVNI MAGISTERIJ IZ ZGODOVINE NA UNIVERZAH V TRSTU IN VIDMU** - Predstavljeni so začetki študijskega programa strokovnega magisterija iz zgodovine na Univerzah v Trstu in v Vidmu, ki je bil uveden leta 2012, vendar ima že dolgoletno študijsko tradicijo. Na podlagi nedavnih reform italijanske Univerze naj bi se obe univerzi Furlanije Julijske krajine povezali in tako zasnovali enoten študijski program strokovnega magisterija iz zgodovine s širokim kronološkim obsegom (program je razdeljen na dva kurikula, in sicer za srednji vek ter za novi vek in sedanost). Upravni sedež je v Trstu.

V Furlaniji Julijski krajini je sedaj mogoče študirati zgodovino tako na prvi kot na drugi stopnji in nadaljevati z doktoratom iz zgodovine. Zato študij pritegne tudi študente iz drugih dežel in iz tujine (predvsem iz Slovenije in Hrvaške). Prošnjo za vpis lahko predložijo tudi študenti s srednješolsko in univerzitetno diplomom, pridobljeno v tujini, ki je priznana kot enakovredna italijanski.

Metodologija programov temelji na kritičnem duhu in odprtosti za nove tehnologije. Študirati je mogoče zgodovino dežele in jadranskega območja, evropsko in svetovno zgodovino. Na podlagi konvencije z Univerzo v Rouenu lahko študentje preživijo en študijski semester v Franciji in pridobijo diplomom obeh univerz. V študij je vključenih 150 ur pripravnštva v arhivih in knjižnicah. S to diplomom se je mogoče vpisati v program za usposabljanje srednješolskih učiteljev.